

un programme de culture et d'éducation nationale, que l'*Autriche, prisonnière de ses propres lois, était forcée de tolérer*. Elle finançait, sous le manteau de la cheminée, quelquefois avec les fonds du Gouvernement de Rome, les batailles électorales des patriotes italiens contre les candidats de Vienne et ceux des nationalistes croates. Elle accordait même des subsides à des curés italiens, qui menaient, sur le terrain religieux, le bon combat, surtout en Dalmatie, la région la plus menacée. Je souligne cette preuve de tolérance, car elle est très significative ».

Questa prosa massonica può essere veramente documentaria, ma *a contrario*. Anche nell'ipotesi che le asserzioni in essa contenute fossero vere — mentre non sono, come si ricaverà, in seguito, dalle fonti ufficiali o ufficiose della *Dante*, che esagerazioni mistificatrici — ne risulterebbero delle constatazioni assai curiose. Anzitutto questa: che la pretesa « istituzione massonica mascherata » non avrebbe, come sarebbe stato meritorio per la massoneria, finanziato la resistenza italiana con i denari, ossia col sacrificio, della massoneria medesima, ma bensì grazie alle quote degli iscritti, nella preponderante maggioranza *non aderenti* alla massoneria, e mercè gli aiuti del Governo ed in ispecie della bestia nera della massoneria, l'ex-fr. FRANCESCO CRISPI. Ma non basta. Vanta la prosa massonica del Grande Oriente che la liberalità massonica era andata fino al punto di far aiutare dalla *Dante*, con sussidi, i parroci delle regioni minacciate. Ora, è bensì vero il fatto che la *Dante* aiutò dei parroci nella loro opera di resistenza italiana, ma ciò fece *malgrado* l'opposizione degli esponenti di Palazzo Giustiniani nel Consiglio Centrale della *Dante*. ERNESTO NATHAN, che era il prepotentato massonico alla *Dante*, cercò tenacemente, testardamente, settariamente di impedire che per la resistenza ci si valesse del suo più efficace artefice, specie nelle campagne: del sacerdote italiano. Ciò risulta documentato dal capitolo sul clero e documentato da resoconti non cattolici, sibbene massonici! Ad ogni modo, nelle millantate benemerenze della massoneria havvi, implicito, il riconoscimento che il clero italiano in Austria non era poi quello strumento governativo che la propa-